

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne il Domenica.
Udine - Anni 1897 - L. 16
Per gli Stati dell'Unione postale:
L. 12
L. 10
L. 8
L. 6
L. 4
L. 2

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del
Giornalista, per ogni riga, 25
per linea.
La quarta pagina, sotto la firma del
Giornalista, per ogni riga, 10
per linea.
Si vende all'istituto della cartoleria
Barbieri & C. in Udine.
Un numero arretrato Costo L. 10.
Conto corrente con la Posta.

Previsioni primaticce

Non basta che si discorra e si discuta
quest'unicamente e per ogni verso, sui
giornali, se le elezioni si faranno, e
quando, ma c'è anche qualcuno che
comincia già a mettere fuori le sue
brave previsioni sul posto delle medesime.
Si va dunque a tutto vapore!
Il corrispondente romano di un giornale
di tutta importanza, e che desidera
le elezioni, dedica il suo tempo e la sua
competenza a questa faccenda.
Lamentando a questa riguardo, e offesa
della personalità e gruppi sarà favorevole
o avverso il verdetto della urna.
Secondo questo corrispondente dunque
Rudini ha tutto da guadagnare dalle
elezioni. Senza che egli si spiti molto,
verrà alla Camera un forte nucleo di
vecchi e giovani suoi amici, che formeranno
una specie di guardia del corpo
che non si spaventa, si arrende.

AFRICA

Notizie sconfortanti.

Roma 14 - La Tribuna crede che
il generale Baldissera sia ritornato così
presto perché l'indirizzo che passava
di dare alla colonia si trova in contraddizione
colla politica di Nerazzini.
Ricorda che altra volta Baldissera
lasciò la colonia essendo in conflitto
con Antonelli. Questo conflitto fu la
causa che ci condusse ad Abba Carima.
La Tribuna pubblica una lettera
proveniente da Massaua.
In essa si dice che Massaua è disabitata.
La ferrovia di Tamarisco (P) è
crollata; gli indigeni, temendo l'abbandono
della colonia, non vogliono più
arruolarsi, o gli assenti cui scade la ferma
senza essere pagati.
Lo stesso Baldissera ha perduto ogni
autorità. Gli indigeni ridono della nostra
debolezza.
Il fidiarai Uoldanochiel di Gundet ha
preso il largo; e si teme che altri lo
imiteranno. Si teme che i darvisi ci
salino addosso; convinti della nostra
debolezza.
La Tribuna nota che ora si cominciano
presto perché Baldissera ha chiesto di
ritornare.

Il trattato di pace in Abissinia.

Roma 14 - Il testo del trattato di
Addis-Abeba firmato dal Re fu inviato
sabato sera a Zella, dove il comandante
Coltellati a bordo del Piondha, è incaricato
di ritirarlo.
Telegraficamente poi si è ordinato ai Coltellati di
informare ras Makonnen dell'arrivo del
trattato, pregandolo di inviare a Zella un
corriere di fiducia per ritirarlo.
Il testo del trattato giungerà ad Addis-
Abeba nella prima metà di febbraio.
Supponendo che il donamentamento dei
prigionieri sia allora terminato, i prigionieri
potranno subito dirigersi alla
costa, ove arriveranno nella prima
quindicina di marzo. Soltanto allora il dottor
Nerazzini tornerà allo Scioa.

ARMATI ITALIANI PER LA SPAGNA

Telegrafano da Roma:
« Il comm. Perrone, rappresentante
della ditta Ansaldo e della fabbrica
d'armi di Brescia, nel suo viaggio in
Spagna, nel quale è stato presentato a
Corte ricevendo dalla regina parole
lusinghiere per i progressi dell'industria
italiana, ha concluso col Governo di
Madrid degli importanti contratti per
materiale da guerra da fabbricarsi in
Italia. Il prezzo delle armi e delle munizioni
che la fabbrica di Brescia dovrà

provvedere all'esercito ed armata spagnoli, ammonta a parecchi milioni ».

La Università italiana nel 1894-95

Table with 2 columns: Discipline and Number of students. Total: 19,480 in 1894-95 and 21,273 in 1895-96.

Le donne iscritte nelle varie Facoltà (esclusa la Scuola d'ostetricia per le levatrici) furono nel 1894-95: 1895-96:

Table with 2 columns: Discipline and Number of female students. Total: 85 in 1894-95 and 121 in 1895-96.

Agli esami per conseguimento di una laurea o di un diploma si presentarono candidati nel 1894-95: 4445 nel 1895-96: 4577 nel 1894-95. Ne furono approvati 4398 nel primo e 4527 nel secondo.

Le lauree rilasciate dalla Università a donne furono 18 nel 1893-94, e 21 nel 1894-95; delle quali ultime 1 in medicina e chirurgia all'Università di Bologna; 5 in scienze fisiche, matematiche e naturali (1 a Napoli, 3 a Padova e 1 a Pavia) e 21 in filosofia e lettere (2 a Bologna, 1 a Napoli, 5 a Padova, 1 a Palermo, 2 a Pavia, 1 a Pisa e 9 a Torino).

L'aumento fu particolarmente considerevole nelle Università; gli studenti iscritti che erano 11,331, nell'anno accademico 1881-82, sono quasi raddoppiati nel 1894-95, mentre le lauree e i diplomi rilasciati, da 2210 nel 1881-82, sono saliti a 3757 nel 1893-94 a 3880 nel 1894-95.

Hanno avuto aumento tutte le Facoltà, ma specialmente quella di medicina e chirurgia e le scuole di farmacia. Gli Istituti Universitari e le scuole superiori speciali che avevano 1673, studenti nel 1881-82, nel 1894-95 ne avevano 3182.

I diplomati e le lauree salirono da 459 nel 1881-82 a 647 nel 1894-95.

La tratta delle bianche

Scrivono da Fiume, 12 gennaio, al Piccolo di Trieste:
« L'opera fu eseguita in questa stazione ferroviaria un arresto importante: quello di due mercanti di carne umana, i quali conducevano dall'Ungheria qui, con l'intenzione di proseguire poi il viaggio per Genova e poi presumibilmente per l'America, tre giovani, bellicissime e infelici ragazze, comperate - è la vera parola - a Keeskestet ».

PRETI AIZZATORI

Scrivono al Piccolo da Padova:
« Notizie dal vicino paese di Noventa Padovana recano che due preti, azzinatori vanno da qualche tempo facendo in quella chiesa prediche politiche violentissime, integgiando al gioco austriaco, qualificando di ladri tutti i liberali, ed arrivando persino ad aizzare la popolazione contro coloro che non vanno in chiesa.
L'autorità politica è informata di tutto ciò, ma non se ne occupa, o, per dir meglio, sembra proteggere addirittura i clericali, che nella nostra regione vanno facendo sempre più proseliti, con giornalieri in dialetto, case rurali, assicurazioni per bestiame, ecc. ecc.
Il Governo, del resto, si sa bene, non deve occuparsi che dei repubblicani e dei socialisti ».

I CORPI ARMATI IN VATICANO

I corpi armati sono cinque: guardia nobile, guardia svizzera, guardia palatina, gendarmi, pompieri.
La guardia nobile, ora comandata da principe Altieri, si compone di circa cinquanta giovani dell'aristocrazia nera. Vi è annesso uno stipendio mensile che sale fino a tre o quattrocento lire, e si godono incerti di qualche migliaio di lire allorché si porta lo zucchetto a un neo-cardinale.
Le guardie nobili hanno un Club

moltocorioso, non potendo frequentare il Circolo della caccia, di cui è presidente onorario il Re.

Viene poi la guardia svizzera: la guardia si compone di un centinaio di robusti giovannotti svizzeri, costolici. Stanno di guardia agli ingressi del Vaticano, armati di fucile Remington e balonetta surva; quando sono in parata hanno ancora l'alabarda.

Vengono poi due compagnie di guardia palatina. Questa truppa è reclutata fra i giovani appartenenti ai Circoli cattolici di Roma. I militi ricevono un indennizzo annuo: paghi le spese di corredo e vengono chiamati in servizio solo quando vi è anticamera nobile o funzioni solenni. Il loro corpo ha quartiere nel cortile di San Damaso, a destra della Scala Regia. Ha due tamburini, i quali fanno anche da uscieri al comando: che se ne serve per far diramare inviti.

Comandante la Palatina è il comm. Crastarosa, con grado di generale; ha sotto di sé due maggiori, quattro capitani, ecc.

Una volta la guardia palatina doveva essere composto di persone tutte di condizione borghese; adesso vi sono anche operai, tripparoli, orzaroli, osti e via dicendo.

Seguono, nella gerarchia dei corpi militari pontifici, i gendarmi, comandati dal comm. Niccolò Tagliarini, colonnello; sono un centinaio e vengono reclutati fra gli ex-militari del Regno, raccomandati dai vescovi come cattolici credenti. Hanno stanza al Vaticano come la guardia svizzera.

Quello dei gendarmi, prima del 1870, era il corpo dell'esercito pontificio che godeva di maggior prestigio. Reclutato specialmente fra i romagnoli, i gendarmi sono famosi in Roma per il terrore che ispiravano.

Tra gendarmi e svizzeri hanno antagonismo di corpo.

Infine viene considerato corpo armato anche quello dei pompieri; sono una trentina, comandati da un maresciallo, e fanno servizio permanente.

L'esercito pontificio ha per giornale ufficiale un giornale settimanale, redatto da ex-officiali e sotto la tutela del Ministero delle armi, dal titolo, La Fedeltà cattolica. Esso pubblica tutti i movimenti, decessi, onorificenze, ecc.

IL TAMIGI IN FIAMME

Si ha da Londra, 12:
« Jeri scoppiò un grave incendio nel magazzino di una società di petrolio russa. Il liquido ardente correa a rivi nel Tamigi, che offriva lo spettacolo meraviglioso di un mare in fiamme. I pompieri riuscirono a salvare un grande magazzino di polveri e uno di petrolio situati accanto a quello incendiato. I lavori di spegnimento riuscirono oltre-

APPENDICE DEL FRIULI (14)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Gli occhi mi si appesantirono: mi avvicinai al letto, rimbombai machiachalmente le coltri, agguistai i guanciali, ma poi sentii, rimasi immobile a riflettere prima di svegliarmi.
- L'affare si fa serio - esclamai fra me.
L'indomani, verso le quattro pomeridiane, esaurite le mie occupazioni, corsi al letto, lo stabilimento balneare di Sempredara, congedato e congedata da una corata in tram di un quarto d'ora. Elisa non c'era. Guardai appuntato l'occhiale in mezzo ai gruppi di bagnanti, sulla spiaggia; in mare, e mi chiesi se non avessi per caso smarrita l'immagine della mia compagna.
In breve, quel giorno me ne ritornai solo. Simile contrattempo mi aiutò a riflettere e a cercare ancor meglio la mia posizione di fronte a Elisa. La stranezza che ne circondava la venuta, la fenomenale fiducia o altra riposta virtù del fidanzato, mi avevano del mistero.
Finalmente, due giorni dopo, la incontrai. Ella saliva sulla piattaforma,

tutta fresca e inebbrata dal bagno. Le corsi incontro con colloquio.
- Ben felice di rivederla!
- Era tempo, non è vero? L'ho atteso molti giorni - disse componendo le labbra al solito sorriso.
- Non fu colpa mia?
- Come ha passato questo tempo?
- Solo.
- Sempre? - mi sfuggì.
- Elis mi guardò stupita.
- Da oggi non più, voglio sperare! - ribatì.
- Sarò ben lieto di condividere seco lei il pomeriggio.
- Tutto intero?
- Almeno una parte.
- Ogni giorno?
- Possibilmente.
- Non si annoierà?
- Rationem dicitur, mi di non.
Mi ripresi in tempo prima di azzardare una delle solite frasi banali che fanno la fortuna dei galatei dozzinali, e protestai con un lieve cenno del capo.
- Non ci annoieremo.
Gli assistenti ci guardavano meravigliati della improvvisa familiarità fra un ufficiale e una signorina sola, in cui sospettavano forse un'importazione di contrabbando confusa nel mondo vario ed equivoco della piattaforma.
« Intratteneremo insieme per più di due ore, durante le quali avendole fatto capire il mio desiderio di conoscere il motivo della sua venuta, ella, con l'aria più franca e risoluta, mi raccontò tutti i suoi casi, confermando uno spirito fiero a tutta prova. »

Fuggita della casa della zia Pignano, la quale, rosa da una gelosia ingiustificabile, rendevale la vita insopportabile, in seguito ad una scena violenta, in cui la signora Eulalia aveva alzato le mani su lei, essa aveva risolto di lasciare per sempre quella casa.
Non era più una bigba d'aver paura di mettersi in viaggio per Venezia presso l'altra zia. La le avrebbero voluto più bene, e vero; pure, appunto là, non avrebbe osato farsi più vedere! Ricordavasi che quattro anni addietro ella, precocemente sviluppata nel fisico e nell'intelletto, nella città dei Dogi, ne' silenziosi capali e celi della laguna, nella maestosa incantazione dei misteriosi palagi, un velo di romanticismo le aveva falsata la ragione e i desideri nei primi germi di una mal fondata indipendenza. La zia Costanza viveva dando lezioni di musica. Presso di lei, donna sulla quarantina e allora poco sofferente, Elisa era rifugiata all'epoca della morte della madre.
- Mio padre era morto da quattro mesi appena.
Venne quindi accolta ed ospitata con la cura, la amorevolezza, e la vigilanza d'una madre che assiste al fiorire della figlia in bellezza e intelligenza.
Accade che uno dei comandanti di navigi a vela, che frequentemente approdano nella laguna, la vedesse e l'attorniasse di delicatezze e di promesse.
Elisa, non ancora sui dieci anni, assunse delle arie di dominica. Lo spirito suo vagò nei mondi dell'ignota, si aperse alle seduzioni della sua beltà, ad

un giudizio imperfetto degli uomini. Mentre aggrediva le letterine, i doni, le mille manifestazioni dell'uomo di mare, ella sentiva l'orgoglio d'aver svagliata una passione. Altera del trionfo e sdegnosa d'accomunare la sua età primaverile con quella del comandante tozzo, abbronzito, vecchio anzitempo, compiacersi ammalare e nulla concedere. In capo a un anno, quell'uomo dall'apparenza rude, ma dal cuore sensibile, si avvide d'essere stato trascelto di una monachina inflata. La sua passione s'inasprì a tal punto che Elisa fu obbligata a riparare presso la zia Eulalia. Quivi, grazie alla sua ragionevole parossione, Elisa non tardò a misurare l'opportunità della sua presenza. Le dispiacque essere un' intrusa ed espresse la volontà di collocarsi presso qualche famiglia in qualità di damigella di compagnia.
La Pignano l'assecondò lodandone l'intenzione. Così ella entrò in casa Cesari, la cui signora Ada, la vecchia madre di Ermanno, obbligata da una antica malattia a rimanersene seduta in una poltrona, ben presto ebbe ad apprezzare il vigile affetto della fanciulla.
Quantunque quelle confessioni espresse con voce ferma e saggia di ogni artificio mi commovessero, a questo punto la interruppi con un accento di lieve motteggio.
- Comincio così l'idillio con Ermanno.
Ella ebbe un sussulto. Forse le sfuggì il senso sgarbato delle mie parole. Da questo momento con occhio inteso

studii di scoprire le impressioni che io a mano a mano venivo ricevendo.
Con un sospiro proseguì:
- Sulle prime trovai Ermanno freddo, indifferente, assorbito esclusivamente nei suoi studi, sprezzante d'ogni distrazione che ne lo distoglieva. Era infelice? era scontento? Mio malgrado me ne interessai e lo sfuggivo. Presto però rimasi stupita nel notare in lui una speciale assiduità, tanta nuova. Mi accostavo cautamente, poi s'arrestava e impallidiva vedendomi eseguire certe incombenze, imposte dalle mie attribuzioni e dai riguardi alla vecchia signora Ada.
Dapprincipio volli rinunziare a intendere il valore de' suoi scrupoli, delle sue attenzioni; e la sua aria così buona e tenera, direi quasi padica, m'impressionò al punto che interrogai sul serio la mia coscienza. Fu un esame superfluo, ella, ma che decise del mio cuore. Una notte egli rientrò tardi da una festa da ballo al Circolo. Suonò, avendo dimenticato la chiave di casa. Fu esso o proposito di un'impresa di polizia? Egli parve stupito di vedermi.
- Perché mi ha aspettato, lei? - mi chiese trepidamente.
- Sua madre me l'ha ordinato.
Egli mi avvolse con uno sguardo lungo e profondo che mi confuse; e con un atto che giudicai altero, mi tolse di mano la cascata, col pretesto di accendere una sigaretta.

(Continua)

modo difficile per l'esplosione dei recipienti del petrolio. Oltre allo stabile, andarono bruciate 1000 botti piene e 3000 vuote.

PERSECUZIONI IN RUSSIA

Una lettera vicissitudinosa degli studenti bulgari.

L'altra notte si fece a Pietroburgo una perquisizione abilmente organizzata dalla Polizia, per scoprire il deposito della lettera (riprodotta a migliaia d'esemplari da una tipografia clandestina) mandata dagli studenti bulgari dell'Università di Lozanna ai compagni di Pietroburgo.

Nella lettera si contenevano frasi violentissime, come, ad esempio, queste: «L'autocrazia russa ha schiacciato centinaia di giovani esistenze; i poveri studenti di Mosca furono in balia della brutalità di persone che si divertivano ad opprimere, perché forse esse oppresse. Ma nonostante quel flagello di Dio che è l'autocrazia, la rivoluzione sta per scoppiare, terribile come un violentissimo uragano. Già gli slavi intravedono la forma meravigliosa che farà mutare faccia alla Russia; già prevedono il momento della sparizione dell'assolutismo, che è una vera vergogna per tempi attuali».

E gli studenti bulgari così conchiudevano la lettera:

«Dichiarate, o compagni, aperta la lotta; combattete coi vostri santi entusiasmi giovanili, vi infiammi un sacro ardore, vi faccia fremere la vostra sete di libertà, e così la Russia sarà ben presto liberata dai tiranni».

IBSEN NELLA VITA INTIMA

Una critica inglese, M. R. Sherard, pubblica nell'Humanitarian un interessante articolo su Enrico Ibsen, che egli ha avuto occasione di vedere frequentemente durante un suo recente soggiorno a Christiania.

Nel suoi colloqui con Sherard, il celebre norvegese è ritornato spesso su questa idea:

«Io non sono un professore, sono un pittore. Ibsen s'incollerì quando gli si parlò delle sue teorie».

«Io non sto in favore di alcuna cosa; non suggerisco alcun rimedio; i miei drammi non pretendono di provare nulla, lo cerco solamente di descrivere la vita come essa si svolge attorno a me. Io sono un drammaturgo norvegese, e però descivo la vita come la vedo in Norvegia. Non sogno di migliorare le sorti dell'umanità. Si parla sempre delle mie teorie. Ma se non ho io? Quante volte lo devo dire?»

Ibsen è pessimista in teoria e misantropo in pratica; egli cerca la solitudine e manifesta un'avversione profonda per la vita domestica. Non va mai a trovare suo figlio Sigurd, che è un grande misantropo come lui.

Quando Sigurd sposò la figlia di Bjornson, suo padre non assisté alla cerimonia. Questa assenza di sociabilità parve a Sherard singolare in un norvegese e lo notò a Bjornson, una sera che egli era a pranzo da lui.

«Ma — esclamò Bjornson — Ibsen non è norvegese; egli è d'origine scozzese, il suo galvanismo spiega a sufficienza le sue idee senza speranze sulla vita e sull'umanità».

L'unica distrazione di Ibsen consiste nelle sue passeggiate giornalieri. Egli si dirige allora verso il Grand Hotel, va al Caffè, chiede i giornali, un bicchiere d'acquavite e un bicchiere di birra, e beve alternativamente un sorso dell'una e dell'altra.

Ibsen vive assolutamente solo, non va mai a serate o a teatri.

Sherard ritornò a vederlo dopo un mese di soggiorno a Christiania.

«Come, siete ancor qui? Che cosa vi fate?»

«La vostra capitale presenta un alto interesse per chiunque ami di osservare».

«È vero: Christiania è la più immondevole città d'Europa; non vi è città d'Europa dove un pittore della vita sociale possa trovare migliori argomenti di studio».

CRISTO NELL'ARTE

Qualche tempo fa un amico dell'arte, colto e danaroso, di Berlino, ebbe l'idea di aprire un concorso fra pittori tedeschi, con questo tema:

«Dipingere una figura di Cristo, facendola assurgere dalla profondità del sentimento religioso, rispondendo all'idea d'ogni serio cristiano, pare offrendo l'aspetto della forza e della salute senza quell'apparenza malaticcia,

molle e stanca che si riscontra spesso nell'arte dei vecchi maestri».

Il tema, come si vede, era del più arduo, molte glorie artistiche si offesero nel non riuscito tentativo di svolgerlo.

Nova eccellenti artisti risposero al concorso bandito dal marchese berlinese, e le loro opere furono testè esposte a Berlino. Gli espositori erano Brütt e Kampf di Düsseldorf, Marx Max, Uhde, Zimmerman e Stück di Monaco, Skarbina di Berlino, e Thoma di Francoforte.

Brütt dichiara che nel suo quadro ha voluto rappresentare Cristo, supremo consolatore, che compatisce la miseria e la malattia. Cristo è vestito di bianco con la destra sul cuore, il volto magro e pallido, i capelli lunghi e neri.

Anche Kampf ha tentato di rendere l'umanità e la bontà di Cristo in un uomo dalla veste bianco-sporco, rilasciata e tenuta da una cintura rossa. I tratti della figura sono quelli di un ebreo, bruno, e accentuano la stanchezza della lotta per l'assistenza.

Marx, l'autore di tanti quadri di soggetto religioso, e dei Flagellanti, che era esposto l'altro anno a Venezia, ama dimostrare l'ardore potente dello spirito che anima Cristo; egli presenta un dottore dalle sembianze ebrae, bruno, seduto, con le mani giunte sulle proprie ginocchia, già reso famigliare con le pene della vita.

Max, come in tutte le sue note figure di Cristo, lo rappresenta col naso schiacciato, la bocca sorridente, capelli e barba neri; ma egli ha saputo unire nella sua concezione la più grande serietà e la più dolce purezza.

Skarbina vede in Cristo una nobile figura potente, entusiasta, eloquente, benevolente, senza la più piccola sfumatura di malinconia. Lo ha vestito con un grande mantello; ha le mani giunte, è assorto in profonda meditazione. I tratti del volto di questo Cristo sono quelli di un tedesco del nord, cioè di un biondo arcobaleno.

Stück vuole più che altro creare un tipo che faccia subito pensare: «Cristi ha esercitato una grande influenza sugli uomini». È ciò è veramente espresso nel volto, e soprattutto, nello sguardo, che è potentissimo.

Questo Cristo ha la mano destra stesa come per accentuare la parola; barba e capelli nerissimi, occhio fisso e profondo, e nello stesso tempo dolce.

Thoma cerca l'armonia tranquilla nel celeste ed adora la sua tela di attributi simbolici.

Il suo Cristo si presenta con una rosa in mano ed ha come l'aspetto imbarazzato. È biondo.

Uhde dipinge il Cristo mentre predica e lo mostra come una luce fulgidissima nelle tenebre, ma si ricorda della modestia del Nazareno, che non ha né grandezza né apparenza.

Zimmerman fa andare il suo Cristo attraverso la campagna pensando all'avvicinarsi della sua dottrina. Cristo è biondo, tipo tedesco, vestito di bianco, le mani giunte, assorto in riflessioni.

Da questa rapida rassegna, che togliamo dai giornali berlinesi, si vede che gli artisti non si sono tenuti strettamente al tema del concorso; essi non hanno tenuto conto che la figura di Cristo doveva uscire dalla profondità dell'anima religiosa.

Tutte queste opere sembrano ispirate meno dal cuore che dall'intelletto.

Ma tutto ciò ci fa riflettere: È forse possibile ottenere un «Cristo normale» per commissione? Non lo crediamo; per certi soggetti bisogna che l'ispirazione esca dal cuore dell'artista, non già dalla mente di un mecenate; tutto al più, determinato un soggetto, non si possono mettere catene all'anima dell'artista, che deve essere assolutamente libero nello svolgerlo, nel dargli carattere ed espressione.

Così facevano gli intelligenti mecenati del cinquecento, che ordinavano un quadro religioso ad un maestro religioso senza incatenare lo spirito dell'artista con esigenze per l'espressione delle figure o per altro.

Qualcuno in Germania, specialmente nell'ambiente religioso, si è stupito nel vedere che molti degli artisti concorrenti non si attengono alla tradizione cristiana riguardo al colore dei capelli e della barba del Nazareno. Tale tradizione vorrebbe che Cristo fosse biondo; ma si ha ragione di credere che essa provenga, e si sia estesa in tutta la cristianità dal fatto che il colore biondo, come più tenero, contribuisca a dare dolcezza al carattere della figura di Cristo.

Ora, la rappresentazione materiale di Cristo come spirito, come ideale di religione non ha nulla che vedere con la barba bionda o bruna; ma è l'essenza, è l'Ente che si vuole con la forma e col colore rappresentarlo.

In Germania, paese nordico, dove i tipi bruni sono rari, e perciò molto

apprezzati, i pittori prediligono di fare bruno il tipo di Cristo; ciò avviene perché la rarità del tipo ed il pregio in cui lo si tiene concorrono alla rappresentazione delle eccezionali e rare qualità del tipo spiritualmente ideale di Cristo.

Noi crediamo che questa ragione valga, nel senso inverso alla preferenza che l'arte meridionale dà al tipo biondo nel rappresentarlo il Cristo.

Del resto, è assai più probabile che Cristo fosse bruno, perché è quasi cosa strana che un tipo ebreo meridionale sia biondo.

Ciò dipende dall'ideale estetico dell'artista e gli artisti risposchiano l'ideale estetico dell'ambiente.

Si potrebbe piuttosto dire questo: che l'arte può dinotare il grado della fede dei popoli, anche a seconda l'intensità con cui esprimono nei quadri e nelle statue la profondità del sentimento nella figura di Cristo.

Gli è certo che nessun artista musulmano, fosse un Michelangelo o un Leonardo, potrebbe infondere nella figura di Cristo quel sentimento che è nella popolazione cristiana, come nessun dei grandi artisti veramente cristiani potrà imprimere nella figura di Maometto ciò che è nell'anima religiosa dei musulmani, e ciò, non ostante l'eclettismo dei tempi, che anche nell'arte si fa molta strada.

Prima qualità d'un'opera d'arte è il sentimento, e questo non lo può dare chi non lo prova. Nessuno pertanto può assicurarsi che i lavori dei nove eccellenti pittori della Germania, i quali si presentarono al concorso del mecenate berlinese altro non significhino se non la decadenza del sentimento cristiano in Germania.

CALEIDOSCOPIO

Oronzo Giuliano. Gennaio (1890). Il Comune di Udine stipendia per un anno per 18 marche il chirurgo Egizio.

Un pensiero al giorno. Non si deve stimare che siano una medesima cosa la fortuna e l'arbitrio. Accade invece alcuna volta che i forti siano adatti, ma non tutti gli adatti sono forti. Imperocché l'arbitrio deriva o dall'arte, o dallo sdegno, o dalla follia. Ma la fortuna procede o dalla natura o dalla virtù, o dall'arbitrio.

Cognizioni utili. Per togliere l'eccesso di umidità alle stanze. È raccomandabile l'uso del cloruro di calcio (da non confondersi col cloruro di sodio, che si di color e serve per le disinfezioni). Si mette a pezzi in una cassetta di legno a bordi bassi, foderata di piombo internamente, o tenuta in metallo al locale su un sopportivo alto 40 centimetri dal pavimento, e inalinea verso un punto medio di fuoco o di riscaldamento. Sotto a questo si mette un recipientino qualunque, nel quale accoglierà il cloruro divenuto fluido per l'umidità assorbita.

La sfinge. Monoverbo. Spiegazione della parola quadrata precedente.

ADONE OREN NEPE ENSO

Per soliti. Dalla lettera di uno studente allo zio: «Sono lieto di rilevare che ella verrà documentata a trovarmi. Io sarò puntualmente a riceverla. Non essendo noi mai venuti, la prego di tenere nella mano destra, quale segno di riconoscimento, un biglietto da cento lire».

Penna e Forbici. Avete tosse? Pillole di Catramnia, subito.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Pel ponte di Paularo. Scrivono da Tolmezzo, 13 gennaio:

«Vi ricorderete del crollo del ponte di Paularo avvenuto il 22 agosto 1894, che diede origine ad un lungo processo penale che non ebbe ancor fine».

Ebbene, i cointeressati, Comune di Paularo, Società Veneta di Costruzioni, De Franceschi Daniele imprenditore, ed altri pianisti o statalisti minori, dopo tanti rinvii e discussioni, si sono accomodati, mercé le buone prestazioni dei propri avvocati.

Oggi i rappresentanti della Società Veneta, sigg. avv. Fofani ed ing. Veronese, sindaco di Paularo sig. Luigi nob. Calice coudiuvato dall'assessore anziano Sbrizzari Leonardo, De Franceschi impresario del danno ponte, si sono riuniti ed addizionero ad una amichevole composizione.

Non posso dirvi esattamente i patti, perchè non ho ancora intervistato alcuno dei contraenti.

Ma, ad occhio e croce, mi sembra di essere nel vero annunciandovi che i patti principali sono questi: La Società Veneta rifarà il ponte alle condizioni primitive; il Comune di Paularo perderà lire dodicimila già anticipate (pel vecchio ponte crollato), ed il povero

impresario De Franceschi si ridotterà circa 1000 lire.

Non disotto sulla convenienza o no dell'affare. Tiro un sospiro di soddisfazione al pensare che una soluzione, comunque sia, si è saputo trovare, e che finalmente fra pochi mesi vedremo quel ponte tanto necessario ai vitali interessi della bella vallata di Paularo».

Società Operata di Gemona. Scrivono da quella città:

«Domenica p. v. 17 corrente mese, avremo le elezioni della Società operata, ad a presidente, come vi sarissi, sarà nominato il cav. Celotti; a consiglieri, a quanto si dice, saranno eletti in maggioranza operai. E ciò ben a ragione, essendo questa un'istituzione eminentemente operaia, e quindi è bene che steno chiamati gli operai stessi, se non a dirigerla, almeno a curarne gli interessi e il buon andamento».

Il capo del mutuo suo orso qui è diviso fra la Società operata ed il Circolo di San Giuseppe, ed io vorrei che i liberali non si lasciassero prendere la mano. L'amor di patria si può spiegare in mille modi diversi; ma uno dei migliori si è quello di cercare il miglioramento morale e materiale delle masse, tanto più ora che i partiti estremi si arrabbattono per assurgere al potere».

Concordato nel fallimento Foghini. In seguito al concordato nel fallimento Foghini, di San Giorgio Nogaro, ieri concluso innanzi al giudice delegato dell'intervento della maggioranza dei creditori, quelli della ditta Domenico Foghini perseguitano dai cinque fratelli complessivamente il 78 per cento del credito riconosciuto, e quelli speciali di Giuseppe Foghini il 20 per cento del rispettivo credito riconosciuto.

Il concordato deve però essere ancora omologato dal Tribunale.

Fallimento. Con sentenza di ieri, il Tribunale di Udine, ad istanza dell'ufficio di corrispondenza della Banca Popolare Friulana di Udine, sede di Palmanova, rappresentato dal signor Pietro Trevisan, ha dichiarato il fallimento dei fratelli Andrea, Pietro, Natale ed Augusto Franceschini su Albi, da Muzzana del Turgoano, negozianti in stame e legnami.

Giudice delegato venne nominato l'avv. Giuseppe Goggoli, e curatore provvisorio l'avv. Pietro Lorenzetti di Palmanova. La prima adunanza dei creditori è fissata al 28 corrente e la chiusura del verba di verifica crediti al 22 febbraio p. v.

Ancora la vendetta di una tradita. I giornali odierni di Venezia hanno notizie contraddittorie sullo stato del Giuseppe Granzotto che fu l'altro ieri vittorioso della Elvira Cittioli. Infatti, mentre l'Adriatico dice che è quasi certo che perderà l'occhio destro e che i medici temono che la stessa sorte sia riservata anche al sinistro, la Gazzetta afferma che potrà riottenere la vista anche dell'occhio destro, il più colpito.

Il Granzotto ha poi indirizzato una lettera a quei giornali, nella quale dice: «Per molteplici ragioni non posso né voglio per ora entrare in merito ai motivi che spinsero l'Elvira Cittioli a compiere il premeditato inumano proposito. Ma in omaggio al vero sento il bisogno di dichiarare affatto inesatti alcuni particolari su quanto d'intimo passò fra me e l'Elvira in riguardo al nostro amore. Con la coscienza tranquilla di chi mai venne meno ai propri doveri, attendo con animo sereno la parola della giustizia».

L'art. 468. A Gemona fu arrestato Cargnelutti Giovanni perchè trovato in stato di completa ubbriachezza.

Ladride. Pizzon Giacomo, Bituzzi Anna e fratelli Matteo e Pietro da un bosco del Comune di Ravascletto tagliarono ed esportarono legna per lire 42. Furono denunciati.

A Lusevera, Oher Mattia, contadino, entrato nell'osteria di Lendero Giovanni, rubava un picciolo del valore di lire 8, che trovavasi sopra un tavolo. Venne arrestato.

Comune di San Giovanni di Manzano. Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di segretario in questo comune a tutto il 31 corrente.

I documenti di cui all'articolo 32 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale saranno presentati entro il 31 gennaio 1897.

Lo stipendio è di lire 1300 gravato dalla ricchezza mobile.

S. Giovanni di Manzano, 8 gennaio 1897. Il Sindaco Molinari.

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

UDINE (La Città e il Comune)

L'adunanza dei flandrieri. Dopo lunga discussione i flandrieri deliberarono, nell'adunanza di ieri, di spedire al Ministero delle finanze il seguente telegramma, proposto dal cav. uff. Graziadio Luzzatto:

«Sottoscritti flandrieri neta, adunati presso Camera commercio, affermano che enorme perdita sofferta per una serie continuata di campagne seriose, specialmente in quest'ultima, non permette loro pagare imposta reddito inesistente. Ciò conforme legge, che stabilisce tasse sulle rendite non sulle perdite. Reclamano di diritto imposta ricchezza mobile».

Luzzatto, Agosti, Leskoffo, Armellini, Ballio, Brolli, Brantoli, Burovich, de Carli, Corradini, Marisotto, Fizzoli, di Gasparo, Mejero, Masotti, Modesti, Nalgus, Ottorogo, Pasutarotto, Parazza, Pividori, Ripari, Toffoletti, Zedda».

Il cav. uff. Carlo Keschler si astenne dal voto, facendo parte della Commissione provinciale per l'accertamento dei redditi per la ricchezza mobile.

La ditta Frova si fece rappresentata all'adunanza come aderente, ma non partecipò al voto, perchè, per le fiacche da essa esercitate in Friuli, paga l'imposta a Milano.

I mercati della Provincia. La Camera di commercio ha pubblicato un quadro sinottico a stampa contenente l'indicazione di tutti i mercati di animali e di merci che avranno luogo nella nostra Provincia durante il corrente anno.

Il processo Burco si discuterà innanzi al Tribunale di Venezia il giorno 12 febbraio p. v.

La salute di Giacinto Galina. Il Rinnocamento nel suo numero di ieri annunciava ad uno stato piuttosto allarmante dell'illustre e caro infermo, ma oggi la Gazzetta di giunge con queste notizie fortunatamente abbastanza rassicuranti:

«Da più di quaranta giorni egli è malato di febbri infettive. Una ventina di giorni fa parve che il male svanisse, ma riprese subito, se non più violento, più insistente di prima. «Ieri visitammo Giacinto: è abbattuto, ma la malattia non presenta per ora pericoli. I medici gli raccomandano tranquillità, specialmente calma di spirito, e credono che la robusta fibra di lui vincerà anche questo nuovo infortunio, assalto delle febbri. E noi lo auguriamo di tutto cuore all'egregio concittadino».

Il superbo dice che aggiungiamo i nostri auguri affettuosi per la sollecita guarigione dell'amico Giacinto, facendoci pure interpreti di quelli dei moltissimi friulani che l'ammirano e gli vogliono bene».

Suicidio invece di disgrazia accidentale. In una mattina dell'ottobre 1894 si sparse in città la notizia impressionante che un giovane signore — molto conosciuto nel mondo degli affari e in quello dei vivacchi — abitante nel suburbio, era stato trovato morto per soffocamento nella sua camera da letto. Si parlò dapprima di suicidio, ma poi il funesto caso venne attribuito ad una imprudenza od inavvertenza dello sventurato signore, il quale nella notte precedente era ricocato ad ora tardissima. E infatti le circostanze nelle quali rimase vittima, apparivano tali da autorizzare questa credenza».

Ma pare invece che si trattasse proprio di suicidio; e ciò risulterebbe da un documento, di mano del defunto, che fu trovato nella sua casa forte, accuratamente chiuso e sigillato, e indirizzato ad un suo parente; documento che ora comparirà in una causa civile presso il nostro Tribunale. Certo è che in quello scritto il defunto manifesta il proposito di togliersi la vita».

La cosa ci era nota da qualche tempo, ma ci eravamo imposti un doveroso riserbo, che non ha più ragione di essere ora che diventa pubblica colla presentazione in Tribunale del documento che abbiamo detto».

Il prezzo della luce elettrica a Milano e a Udine. Ci scrivono: «La Società Edison di Milano, accorrendo delle facilitazioni di prezzo ai suoi abbonati, ha introdotto nella tariffa per l'illuminazione elettrica, che andrà in vigore col 1° aprile del corrente anno, delle inasprazioni e riduzioni».

Fra altro, il prezzo, che nella vecchia tariffa toccava i centesimi 14,7, è ridotto a 10 per Elettrolit-ora, suscettibile, alla fine di ciascun anno, di uno scatto variabile, a seconda dell'importanza del consumo, e che può raggiungere il 22 per cento».

Tale riduzione ha avuto un'eco qui a Udine, ed alcuni consumatori di forza elettrica fecero dei legni reclamando, ad

imitazione della Società Edison, una riduzione della tariffa. Sta però in fatto che a Udine la illuminazione elettrica costa assai meno che a Milano, poichè i grandi consumatori pagano 5 centesimi per *Edison-ora*, ed i piccoli 8, franco di tasse; vale a dire un terzo meno che a Milano.

Vita allegra. Dall'ufficio di P. S. furono ieri munite di foglio di via obbligatorie le prostitute oldeatine Giacomelli-Pezzolo, Domenica di Osnaldo d'anni 20 da Friaucio, e Benetich Francesca fu Francesco d'anni 25 nata ad Alessandria d'Egitto e domiciliata a Parenzo (Istria).

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 8 e un quarto avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia di «Varietà» diretta dall'avv. Fritzi.

CARNOVALE.

Il ballo della «Legna». Domani sera alle ore 9 avrà luogo nella Sala Caschini, riccamente addobbata, il ballo organizzato dagli studenti a beneficio della «Legna Nazionale».

Il ballo promette di riuscire affollato ed animato, e noi lo auguriamo di cuore, a conforto dei bravi giovani che l'hanno ideato, e a vantaggio della patriottica istituzione.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 57, del 18 gennaio 1897 contiene:

Il Prefetto di Udine ha autorizzato l'Orfanotrofo carsa, Tomadini di Udine ad accettare dal sig. Pietro Sbravani l'assegnazione di lire 1000 fatta in seguito alla rinuncia da parte dell'amministrazione stessa, all'eredità della di lei moglie Luigia Uffrati, ritenuta ebe, conformemente alla approvazione tutoria, tale somma sarà impiegata nelle spese d'istruzione della illuminazione a gas, nei locali dell'Orfanotrofo.

Nel giorno 8 febbraio p. v. alle ore 9 ant. nel locale della residenza del Comune di Erto Casso si terrà il primo esperimento d'aria per la perenne affluenza dei piccoli di parecchie malghe.

Buona usanza.

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di **Somodo Anna;** famiglia nob. Vintani lire 1, Baroli Luigi I, Marilina Organzi nob. avv. G. R. I.

Per l'Associazione «Senza Famiglia» in morte di **Somodo Anna;** Vigiletto prof. Federico lire 1.

Pianoforte ed arpa.

La distinta maestra signorina **Letizia Lazzarini** di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di pianoforte e d'arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare.

Rivolgersi in via Zanoni, n. 1.

Casa d'affittare in via Brenzari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Col 1 marzo osteria e casa d'affittare. Rivolgersi in via Gemona n. 92.

Palle da bigliardo di avorio fino, di diverse grandezze, sono in vendita a prezzo conveniente dal signor A. Bidossi in Udine.

D'affittarsi una stanza per uso magazzino in Piazzetta Valentini. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO-PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Teorico

14 - 1 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore
Bar. rid. a 20				
Alte. m. 116.10				
Uv. dal mare	747.8	748.1	749.3	750.3
Uv. dal rel. (Uv. di Cielo)	80	74	73	59
Acqua cad. mm	0.5	1.0	0.0	0.1
U. (direzioni)	—	N	NE	SE
Vel. Kilom.	—	5	1	3
Temp. solegg.	8.0	8.8	8.4	7.9
Temperatura (massima)	9.5			
Temperatura (minima)	8.0			
Temperatura minima all'aperto	5.9			
Tempo probabile:				
Venti freschi settentrionali - Cielo nuvoloso sovente con pioggia.				

CHRONOS

Almanacco profumato a cent. 50 l'uno

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 14.

Presidenza **Favini**, presidente. Continua e si chiude la discussione generale dei provvedimenti per la garanzia e per il risanamento della circolazione bancaria. Si approvano i due ordini del giorno proposti dalla Commissione permanente di finanza, e si rimanda a domani la discussione degli articoli.

La Principessa di Napoli

Il *Fanfulla*, giornale molto bene informato delle cose di Corte, reca l'annuncio che la principessa Elena di Napoli si trova in un stato interessante.

Si assicura che appena seppesi a Corte questa notizia, il Re avrebbe ripetuto che, nascendo un bambino, gli si darà il titolo di principessa di Roma.

Il parto della principessa dovrebbe aver luogo nel mese di luglio prossimo venturo.

ACCORDO PER CUBA

New York 14 - Il *World* ha da Washington: «L'accordo relativo alle condizioni da accordare agli insorti cubani fu concluso fra gli Stati Uniti e la Spagna. L'accordo sarà presentato al Congresso fra 10 giorni».

IL VATICANO

contro il «velo» delle Polacche

Si ha da Londra, 13: «Lo *Standard* è informato che il Vaticano ha instruito i nunzi a Madrid, Vienna e Parigi, di avvertire i rispettivi Governi che d'ora in avanti la vecchia tradizione del velo all'elezione del Papa, sarà abolita. Il Papa ha già preso disposizioni perché il Conclave, che dovrà eleggere il suo successore, sia, da questo punto di vista, perfettamente libero».

IL FANATISMO MUSULMANO

Costantinopoli 14 - Circa 4500 sofisti stragarono nel corso di due mesi per le diverse provincie dell'impero onde predicare per la fede musulmana. Essi viaggiavano per ordine del Sultano ovunque gratuitamente. Il Governo protegge apertamente la missione del sofista la quale ha apparentemente carattere religioso, ma in sostanza è una propaganda contro i cristiani dell'impero. Oltre 2300 di questi fanatici presero la via delle provincie turche dall'Asia, i rimanenti in Albania, Vecchia Serbia e Macedonia.

IL SUICIDIO DELL'ABATE ANELLI

Ieri l'altro sera si giardini pubblici di Milano con un colpo di rivoltella in bocca si suicidava l'abate nobile **Rinaldo Anelli**, parroco di Barnate Toloio, il noto filantropo inventore dei forni economici rurali che portavano il nome suo.

L'Anelli, fervente cooperatore, era a Milano notissimo e vi godeva la massima simpatia.

Avava 54 anni ed era stato ordinato prete nel 1865.

Parè che il suicidio sia dovuto a disastri finanziari.

La notizia ha fatto a Milano grande impressione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Stanley e l'Eritrea.

Londra 13 - Stanley, parlando con un giornalista, disse che il Governo italiano dovrebbe avviare l'emigrazione nell'Eritrea favorendo le vie di comunicazione senza cui la Colonia sarà sempre inutile.

Stanley raccomanda calma e oculatezza; ma riterrebbe improvido l'abbandono, che sarebbe contrario a quello cui devono ispirarsi le nazioni colonizzatrici.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 gennaio.

L'andamento del commercio serico sulla nostra piazza sembrerebbe migliorare a prendere una piega un po' migliore, non tanto per constatare di aumenti sui corsi, i quali rimangono semplicemente stazionari, quanto sul maggior numero di transazioni che vengono giornalmente fatte.

Ciò diedi per le greggie, nelle quali realmente emerge maggior ricchezza che nel passato, sempre però nella clausola che le domande sieno modeste e che rappresentino prezzi bassi ed in rapporto a quelli della giornata. Con queste condizioni è possibile vendere, ed ancor oggi ne abbiamo diverse prove, ma tutti i detentori non vi si adattano, anzi i più preferiscono lasciare la merce in pace ad aspettare avvenienze future. Con pochi affari rimangono gli organzaui quantunque anche per essi vi sia sempre qualche richiesta, difficilmente praticabile però per troppa differenza di prezzo.

(dal Sole).

Mercedi settimanali.

Prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L. 0.72 a 0.50
Barro	al Chilog. da 2.32 a 2.47
Patate	al quintale da 9. - a 7. -
Grassi.	
Granoturco	all'Etto. da L. 9.50 a 11. -
Friso	da - - - - -
Segala nuova	da - - - - -
Fagioli alpigiani	da - - - - -
Fagioli di pianura	da - - - - -
Sorgogrosso	da 8.10 a 6.80
Oliva di stanga	da 8. - a 4.50
Barbarone	da 11.10 a 11.25
Castagne	al quint. da 9. - a 14. -
Marroni	da 18. - a 20. -

Foraggi (fuori dazio)

Bieno dell'Alta

La qual. al quint. da L. 5.65 a 5.24
Ha " " " " da 5. - a 5.40

Bieno della Bassa.

La qual. al quint. da L. 4.40 a 4.80
Ha " " " " da 3.90 a 4.25
Paglia da lettiera al quint. da 8. - a 8.75

Comestibili (fuori dazio)

Legna tagliata al quint. da L. 2.94 a 2.84
Legna in stanga da 1.70 a 1.84
Carbone forte da 7.20 a 7.75
N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.34 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Kg. da L. 0.90 a 1.40
di dietro " da 1.40 a 1.80
Manzo 1° qual. " da 1. - a 1.70
" 2° " " da 0.90 a 1.40
Yacca " da 0.90 a 1.40
Pecora " da 1. - a 1.50
Ariete " da 1.10 a 1.25
Castrato " da 1.20 a 1.50
Agnello " da 1.10 a 1.30
Majale " da 1.80 a 1.80

Mercede dei lanuti e suini.

Verranno approssimativamente:
Il pecora, 14 castrati, 15 agnelli.
Amarone venduti: 4 pecore da macello da lire 0.50 a 0.85 al Kg. a p. m.; 42 d'allevamento a prezzi di macello; 5 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di macello; 6 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.
225 agnelli d'allevamento, venduti circa 100 a pezzi di macello 40 da macello venduti 100.

Bollettino della Borsa

UDINE 13 gennaio 1897

Ita. 5 % contanti	95.70	95.60
Idem 4 %	95.90	95.80
Obbligazioni Ansa Eccles. 5 %	103. -	103.18
Obbligazioni Ansa Eccles. 4 %	92. -	92. -
Ferrovie meridionali ex	805. -	805. -
" 5 % Italiana ex comp.	280. -	280. 1/2
Fondaria Banca d'Italia 4 %	485. -	485. -
" 5 %	495. -	495. -
" 6 % Banca di Napoli	405. -	405. -
Ferrovie Udine-Pontebba	480. -	480. -
Fondo Cassa Risparm. Milano 5 %	512. -	515. -
Ferrovie Provincia di Udine	102. -	102. -

Banca d'Italia	735. -	731. -
" di Udine	115. -	115. -
" Popolare Friulana	120. -	120. -
" Cooperativa Udinese	34. -	34. -
Colonie Udinese ex Comp.	1800. -	1800. -
Veneto	362. -	362. -
Società Tramvie di Udine	65. -	65. -
" Ferr. Meridionale ex comp.	671. -	669 1/2
" Mediterr. ex comp.	508. -	507. -
Cambiali e valute		
Francia	104.80	104.80
Germania	129.70	129.80
Londra	28.44	28.45
Austria	219. 1/2	220. 1/2
Corona	108. -	110. -
Napoleoni	20.98	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex compen.	91.70	91. 1/2

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a **104.80**.

La Banca di Udine cede oro e sudati argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANELLI garante responsabile

All'Offelleria **Dorta** trovansi ogni giorno

Krapfen caldi.

Nei giorni festivi alle ore 14 e nei feriali alle ore 17.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pae-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Anziani del Giornale il *FRIULI*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pae-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Anziani del Giornale il *FRIULI*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)
(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi sui depositi di danaro:
a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %
a Conto Corrente 3 1/2 %
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %
Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti.
Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Marco Bardusco
UDINE
Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione
Iste uso oro e filo legno - Corralci ed Ornati in carta pesta dorati in oro
Metri di bosso anodati ed in asta.
PIAZZA GIARDINO, N. 17
TIPOGRAFIA
al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi - Editrice del giornale quotidiano *Il Friuli*.
VIA DELLA PREFETTURA N. 6
CARTOLERIE
al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Depositi carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ad oleografo - Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricorie, Opere Pie, ecc.
VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAUVOR N. 31.

LA STAGIONE
Anno 15° Splendido Giornale di Moda Anno 15°
Ecco a Milano il 1° e il 16° d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.
Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorami in cromotipia (1 al mese), ecc. - La Grande Edizione dà in più 36 stencils (3 al mese) colorati finemente all'acquarello.
PANCI D'ABBONAMENTO
per l'Italia anno sem. trim. Piccola edizione L. 5. - 4.50 2.50 Grande " " 16. - 9. - 5. -
La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi di abbonamento.
Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio.
Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici Hoepli, Corso Vittorio Emanuele, 37 Milano.
Numeri di saggio gratis a chi li chiede.

CON A CAPO
Il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Toffi**, cavalier prof. **P. V. Donati**, avv. dott. **Caccialupi**, avv. prof. **G. Magnani**, avv. dott. **G. Quirico**, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per
TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ
per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.
Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.
Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Preg. signor **Luigi Sandri**
Fagagna.
Da molti anni lo conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.
Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella - anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturalmente il mondo, invece di peggiorare, e quindi le amari di cui progrediscono e si perfezionano. Mandando allo scherzo il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro il genere richiede.
Udine, il 30 ottobre 1896.
A Lei devotissimo
cav. uff. dott. **Fernando Franzolini**
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine, docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.
Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. **Strobianchi**
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Tord-Tripe
infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Anziani del giornale «Il Friuli».

